

ALBENGA: PARLA IL PRIMARIO LUCA CORTI

“Pronto soccorso chiuso perchè mancano medici”

Attualmente sono solo 15 e bastano per tenere aperto il reparto delle emergenze del Santa Corona di Pietra

GIÒ BARBERA
ALBENGA

C'è carenza di medici da impiegare nelle strutture di emergenza degli ospedali di Pietra Ligure e Albenga. Sono 15 quelli attualmente disponibili per i due pronto soccorso del Santa Corona e del Santa Maria di Misericordia. Un numero decisamente insufficiente. Pochi medici impongono delle scelte.

Al momento si è deciso di tenere attivo il pronto soccorso del trauma center di Pietra, in un ospedale che è sede di Dea di secondo livello, dove arrivano pazienti politraumatizzati anche dall'Asl 1. Ci sono da coprire turni nei giorni feriali e festivi, nelle ore diurne e notturne. Se si spostassero medici al Punto di primo intervento di Albenga ecco che la coperta sarebbe troppo corta. Questo è il motivo per il quale il Ppi resta chiuso. Come invertire la rotta? «L'Asl e la Regione non solo è al corrente del proble-



Il primario Luca Corti con il sindaco Riccardo Tomatis

ma, ma da tempo stanno cercando soluzioni bandendo concorsi ai quali però, purtroppo, la partecipazione è scarsa se non a volte nulla – dice il primario del pronto

soccorso Luca Corti – Sono in sofferenza tutte le regioni italiane e non solo la Liguria». Dunque i tempi per poter riaprire il Ppi chiuso in concomitanza con la trasformazione

del Santa Maria Misericordia in Covid Hospital restano incerti.

Quasi un mese fa il dottor Luca Corti e il primario di medicina interna dell'ospedale di Albenga erano stati invitati a partecipare alla commissione sanità del Comune di Albenga. Entrambi avevano fornito una fotografia precisa della situazione. In quella occasione come oggi Luca Corti ripete che il ripristino delle attività del Ppi è legato soprattutto all'organico. Maggioranza e minoranza hanno votato un ordine del giorno inviato alla Regione che, prima di essere deliberato e votato all'unanimità, è stato modificato aggiungendo la richiesta alla Regione di precettare i medici che non dovessero accettare di prestare il loro servizio nel ponente ligure. Tale emendamento è stato accolto e votato all'unanimità così come l'ordine del giorno.

Afferma il sindaco Riccardo Tomatis: «Il nostro territorio, specie in un periodo critico come l'estate e reso più complicato dalla situazione autostrade e più in generale dalla carenza di infrastrutture, non può rimanere sguarnito dal punto di vista dell'emergenza sanitaria. Quando si tratta di tematiche di fondamentale importanza, la sanità è una di queste, l'orientamento politico deve lasciare il posto all'interesse comune». Resta però il problema della carenza di medici e il Ppi non apre ancora. —